

1777 12/5

La prima volta che io mi son mostrato ambizioso è stata quella, che accennai al sig. Avv. Fircate. Cade' come volentieri sarei stato ammesso tra gli Accademici di Mantova, e che non era lontano dal tentarne le vie. Sappi torto dal medesimo sig. Fircate, e poscia dal P. Angelico nostro, quanto V. S. M. fosse per essermi propizia in questo affare, e fui ammonito a non perdersi di coraggio, ed a spedire a lei quelle poche cosevella, che mi trouo auere stampato fin al di d'oggi. Se non approfittarsi pentato della di lei grazia metterei bene d'essere giudicato l'uomo piu' vile della terra; quindi è che radunate le mie picciole cose, hanno una picciola Dissertazione sull' Origine di Suastalla, che mi riesce irrinouabile, gliele presento, e la supplico a considerarle come i primi sforzi d'un buon Desiderio di far qualche cosa, contrastato fin qui dalle circostanze, le quali voglionomi, come sempre mi anno voluto, privo de' mezzi piu' opportuni, onde un Letterato si può distinguere. V. S. M. quando non mi reputi indegno della grazia, cui aspiro, indicar mi deve quali passi mi consenta

di fare a tal uopo Intero le rimarrò pieno di mille
obbligazioni, & le rari sempre quale me le ofero
Di V. S. Illm^a

Guastalla 15. Maggio 1777.

Unito al V. S. Illm^a
J. Inveno Affi Min. Orr.